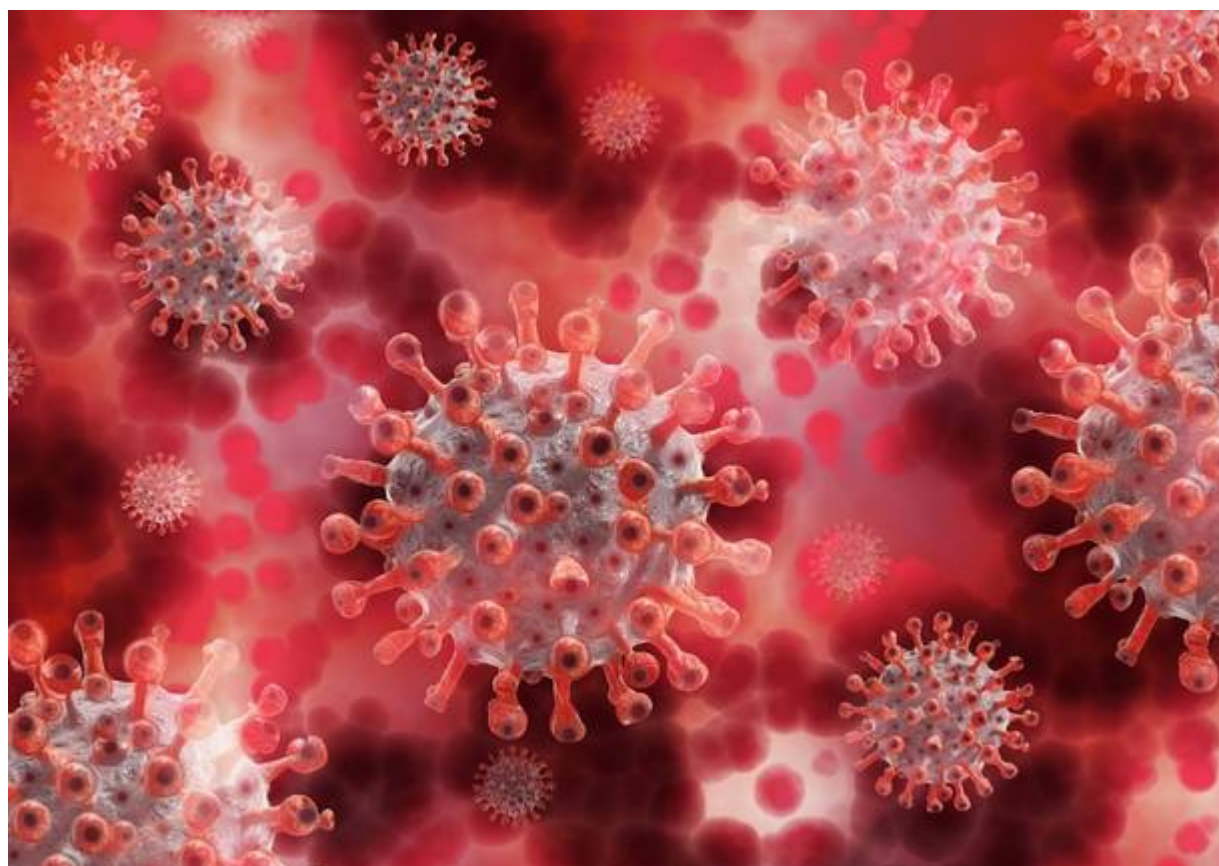


## La disponibilità dei vaccini in Italia

**Pubblicato:** Giovedì 12 Agosto 2021



Nella fase peggiore della **pandemia da Covid-19**, quando eravamo costretti a starcene rintanati in casa ed uscire solo in casi di necessità, il problema principale era trovare il **vaccino** contro questo nemico invisibile. Una volta trovato è sorta un'altra criticità: la disponibilità dei vaccini.

La mancanza di scorte ha infatti rallentato la **campagna vaccinale**, tant'è che le somministrazioni in alcune regioni si sono dovute bloccare proprio perché non ce n'erano a sufficienza. Un problema che in realtà ha riguardato non solo l'Italia, ma tutta l'Europa.

L'indice è stato puntato contro le case farmaceutiche, che non sempre sono riuscite a consegnare le dosi di vaccino promesse. Questo ha generato diverse polemiche e addirittura alcune regioni hanno paventato l'idea di acquistare privatamente i vaccini.

Nonostante le scarse forniture iniziali da parte delle grandi case farmaceutiche, la distribuzione interna è stata comunque ottimale, grazie ad una rete capillare che ha permesso la consegna delle dosi in tutta Italia, in numero diverso da regione a regione in base al piano nazionale.

Oggi la situazione è migliorata, anche se paradossalmente si è venuto a creare il problema opposto: una grande quantità di vaccini che rischiano di perdere la loro efficacia se non somministrati per tempo o non conservati alle giuste temperature.

Nelle fasi precedenti ed in quella attuale hanno rivestito una grande importanza le **aziende di trasporto**

**farmaci e medicinali**, come [DSS Bio Pharma](#), in grado di garantire il **trasporto vaccini** in modo professionale e conservarli adeguatamente alla giusta **temperatura controllata**.

Analizziamo di seguito cosa è successo in questi mesi e qual è la situazione attuale.

## Com'è cambiata la distribuzione dei vaccini in Italia?

Nel mese di marzo 2021 in Italia è arrivato il doppio delle dosi ricevute nei primi 3 mesi dell'anno. In totale nel trimestre comprensivo di marzo, aprile e maggio sono arrivate 55 milioni di dosi, circa il triplo di quelle gestite tra fine dicembre e fine febbraio.

Per smaltire un quantitativo simile di dosi erano richieste circa 300.000 somministrazioni al giorno. Un ritmo serratissimo che il sistema nazionale non è riuscito a mantenere, un po' per carenza di personale ed un po' per la mancanza di una strategia adeguata e pianificata.

A questo bisogna aggiungere anche il diniego di molte persone, che hanno preferito rimandare o annullare del tutto la vaccinazione. A tal proposito la polemica si è spostata adesso sull'**obbligatorietà del Green Pass**, un'altra gatta da pelare che sicuramente infiammerà gli animi nei mesi successivi.

## L'importanza della catena del freddo per la corretta conservazione dei vaccini

Mettendo da parte le polemiche è interessante osservare che, al di là dei ritardi, la **catena del freddo** ha svolto un ruolo fondamentale nella conservazione dei vaccini.

Trasportare, distribuire e conservare correttamente un vaccino richiede competenze specifiche e mezzi adatti. Un vaccino antivirale è una preparazione estremamente complessa che contiene molecole o strutture sopramolecolari sensibili alle temperature e facilmente deperibili se non conservate ottimamente.

Se la macchina della vaccinazione è partita lo si deve proprio alla catena del freddo. Basti pensare che il **Pfizer** inizialmente doveva essere conservato ad una temperatura di almeno  $-70^{\circ}$ . Servivano quindi macchinari specifici per conservare i vaccini Pfizer in modo corretto, per evitare che perdessero la loro efficacia.

In seguito si è scoperto fortunatamente che il **Pfizer può essere conservato ad una temperatura molto più bassa**, cioè tra i  $-25^{\circ}$  ed i  $-15^{\circ}$ . Questo non toglie che tutti i vaccini devono comunque essere manipolati da personale competente, trasportati in mezzi adatti e conservati in celle frigorifere adeguate.

Il piano logistico nazionale, supportato dalle aziende di trasporto di farmaci e medicinali e dalla catena del freddo, è riuscito a far arrivare le dosi ai centri di vaccinazione locali agli orari ed ai giorni prestabiliti, senza inutili sprechi.

## Come funzionano i trasporti a temperatura controllata?

I **trasporti a temperatura controllata**, utilizzati per spostare i vaccini e farli arrivare a tempo debito in ogni angolo d'Italia, prevedono un controllo costante della temperatura e la rigida osservazione delle normative.

Per i trasporti vengono utilizzati i **furgoni isotermitici** dove poter impostare la temperatura più adeguata secondo le necessità. Sia gli ambienti di transito che i mezzi vengono periodicamente controllati con apposite sonde, in grado di rilevare eventuali variazioni di temperature che rischiano di incidere negativamente sulla conservazione del prodotto finale.

È così possibile intervenire tempestivamente ed apportare le modifiche necessarie per ristabilire la giusta temperatura e trasportare il prodotto in totale sicurezza. I mezzi di ultima generazione sono dotati di una **paratia con doppia temperatura**, che consente di separare due ambienti dove poter trasportare materiali che richiedono temperature differenti. Si ottimizza così il trasporto, riducendo i tempi ed i costi previsti.

Le temperature ovviamente vanno impostate a seconda degli articoli trasportati e si possono individuare quattro tipologie di trasporti:

- criogenici: da -80° a -180°;
- congelati: -20°;
- refrigerati: da 2 a 8°;

a temperatura ambiente: da 15 a 25°.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it